



UNC
CONSUMATORI.IT

Palestre chiuse per Covid, i consumatori riavranno i soldi?

27 Gennaio 2021



L'**Autorità Antitrust** nei giorni scorsi ha aperto un procedimento contro **McFit**, la **catena di palestre** presente in diverse città italiane. Era stata proprio la nostra associazione a denunciare il comportamento poco trasparente della **catena tedesca** che, come tutte le **palestre**, è stata costretta a chiudere da marzo con i **primi Dpcm legati alla pandemia**. Secondo le numerose **segnalazioni giunte ai nostri sportelli** a partire dai primi giorni di marzo fino a fine maggio, **McFit Italia** non avrebbe sospeso i pagamenti dei consumatori che avevano attivato il r.i.d. bancario, proponendo la fruizione in coda, ossia di **recuperare i giorni di chiusura della palestra** alla fine dell'abbonamento.

Poi, a seguito dell'entrata in vigore del **decreto Rilancio (art. 216 comma 4 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020)**, la palestra ha emesso **voucher** di valore pari a 3 mesi utilizzabili entro il **1° giugno 2021**, non consentendo lo scioglimento del contratto ai sensi dell'**art. 1463 del Codice civile**, espressamente richiamato dalla normativa emergenza.

Cosa dice l'Antitrust

Per l'**Antitrust** nel procedimento aperto, i comportamenti descritti "*appaiono configurare distinte pratiche commerciali scorrette*" in base al **Codice del Consumo**. La richiesta ai consumatori del pagamento delle rate, "*limitando la libertà di scelta dei consumatori attraverso una coercizione al pagamento di servizi che non possono essere resi, appare integrare una pratica aggressiva*". Quanto al rifiuto opposto ai consumatori che avevano richiesto lo scioglimento del contratto di abbonamento ai sensi dell'art. 216 del **DI Rilancio**, "*tale diniego limiterebbe la libertà di scelta del consumatore, ostacolando il diritto di scioglimento del rapporto da parte degli utenti previsto dalla normativa emergenziale*".

La posizione di Unc

Sarà naturalmente l'**Autorità** a trarre le conclusioni; l'**Unione Nazionale Consumatori** fin dall'inizio di questa situazione ha sostenuto che anche se la **sospensione delle attività sportive** è stata decisa dal **Governo** con i vari **Dpcm** e la **chiusura delle palestre** non è certo colpa dei gestori, i **diritti dei clienti** non possono essere compressi. E' proprio **Codice civile** a prevedere che le società che non possono fornire la prestazione "**per sopravvenuta impossibilità**" non possono chiedere il pagamento e sono tenute a restituire quanto percepito.

Se volete inviarci anche voi la vostra **segnalazione su palestre, centri fitness o centri sportivi** potete farlo attraverso i **nostri sportelli**.

Autore: Simona Volpe

Data: 26 gennaio 2021